

Provincia Regionale di Ragusa



***RASSEGNA***

***STAMPA***

**Domenica 22 marzo 2009**

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ENTE PROVINCIA**

Rassegna stampa quotidiana

## ARTIGIANATO E COMMERCIO

# Siglato accordo per ripianamento dei debiti Inps

Una boccata di ossigeno per alcune imprese iblee. È stato infatti siglato il protocollo d'intesa fra la Provincia regionale, la Serit, gli istituti di credito aderenti all'iniziativa (Banca Agricola Popolare di Ragusa e Banca di Credito Cooperativo Contea di Modica) ed i consorzi fidi di settore per il ripianamento dei debiti Inps da parte delle imprese artigiane e commerciali. Con l'intervento della Serit Sicilia, rappresentata dal direttore della Sede provinciale di Ragusa, Antonio Di Martino, è stato individuato il percorso operativo col quale le imprese potranno accedere ai finanziamenti agevolati finalizzati all'estinzione delle esposizioni debitorie pregresse nei confronti dell'Inps.

Le relative operazioni saranno garantite dai confidi che hanno sottoscritto il protocollo: Eurofidi, Commerfidi, Confeserfidi, Fidi Meridionale, Multipla Confidi, Profidi, Unifidi Imprese Sicilia ed Unionfidi Sicilia. Da tenere conto che la Provincia regionale si farà carico di una quota pari a due punti del tasso di interesse applicato alle imprese per il finanziamento oggetto dell'operazione. L'accordo stipulato prevede che per il ripianamento dei debiti nei confronti dell'Inps, le imprese dovranno presentare istanza, per il tramite i confidi, alle banche che dopo la relativa istruttoria liquideranno il prestito quinquennale, fino ad un importo massimo di 30.000 euro, direttamente alla Serit. A sua volta, dopo un preventivo assenso provvederà, una volta incassata la somma spettante, alla cancellazione, totale o parziale, delle ipoteche e allo sblocco dei fermi amministrativi in atto. La concertazione portata avanti dall'assessore allo Sviluppo Economico,

**Il protocollo è stato firmato da Provincia regionale, Serit, istituti di credito aderenti all'iniziativa e Consorzi fidi**

Enzo Cavallo con la Serit e gli istituti di credito, prevede anche forme di collaborazione per importi maggiori e per altri tributi iscritti a ruolo per i quali le imprese con i requisiti, potranno fare riferimento allo stesso protocollo d'intesa, per sanare le loro posizioni debitorie iscritte a ruolo. "Con la firma del protocollo - afferma l'assessore Cavallo - vengono sbloccate le procedure per mettere le imprese artigiane e commerciali nelle condizioni di sanare le loro posizioni debitorie nei confronti dell'Inps. Pur sapendo che si tratta di una misura limitata, la Provincia regionale, ha voluto dare un segnale di concreto sostegno agli artigiani ed ai commercianti interessati. Il protocollo firmato tende ulteriormente a sensibilizzare e sollecitare il Governo nazionale ed il Governo regionale verso interventi mirati a risolvere radicalmente il problema".

M. B.

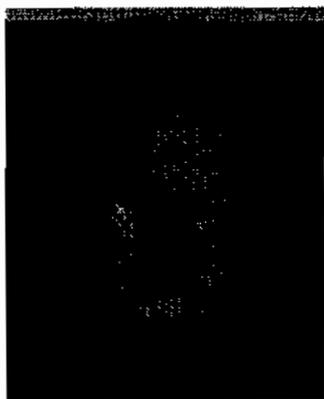
**ECONOMIA-1.** Siglata un'intesa tra la Provincia, la Serit e gli istituti di credito che hanno aderito

# Boccata d'ossigeno per gli artigiani Sì al ripianamento dei debiti Inps

**Le imprese dovranno presentare istanza, tramite i Confidi, alle banche che, dopo l'istruttoria, liquideranno il prestito quinquennale.**

**Gianni Nicita**

●●● Siglata l'intesa fra la Provincia, la Serit, gli istituti di credito aderenti all'iniziativa (Banca Agricola Popolare di Ragusa e Banca di Credito Cooperativo Contea di Modica) ed i consorzi fidi di settore per il ripianamento dei debiti Inps da parte delle imprese artigiane e commerciali. Con l'intervento della Serit Sicilia, rappresentata dal direttore della Sede provinciale Antonio Di Martino, è stato individuato il percorso operativo col quale le imprese potranno accedere ai finanziamenti agevolati (grazie all'intervento deliberato dal consiglio provinciale) finalizzati all'estinzione delle esposizioni debitorie pregresse nei confronti dell'Inps. Le relative operazioni saranno garantite dai seguenti confidi che hanno sotto-



**Enzo Cavallo**

scritto il protocollo: Eurofidi, Commerfidi, Confeserfidi, Fidi Meridionale, Multipla Confidi, Profidi, Unifidi Imprese Sicilia ed Unionfidi Sicilia. Da tenere conto che la Provincia si farà carico di una quota pari a due punti del tasso di interesse applicato alle imprese per il finanziamento oggetto dell'operazione.

L'accordo stipulato prevede che per il ripianamento dei debiti nei confronti dell'Inps le imprese dovranno presentare istanza, per il tramite dei Confidi,

alle Banche che dopo la relativa istruttoria liquideranno il prestito quinquennale (fino ad un importo massimo di 30.000 euro) direttamente alla Serit che, dopo un preventivo assenso (necessario per la approvazione del finanziamento) provvederà, una volta incassata la somma spettante, alla cancellazione (totale o parziale) delle ipoteche e allo sblocco dei fermi amministrativi in atto. Da tenere conto che la concertazione portata avanti dall'assessore allo Sviluppo Economico Enzo Cavallo con la Serit e gli istituti di credito, l'accordo prevede anche forme di collaborazione per importi maggiori e per altri tributi iscritti a ruolo per i quali le imprese aventi i necessari requisiti, potranno fare riferimento allo stesso protocollo d'intesa, per sanare le loro posizioni debitorie iscritte a ruolo. Resta centrale in questo accordo l'intervento agevolativo della Provincia regionale che viene fissato per i debiti maturati nei confronti dell'Inps fino all'importo massimo dei trentamila euro. (\*GN\*)

## In provincia in arrivo quasi dieci milioni di euro

●●● Sarebbero 38 i milioni di euro che dovrebbero passare dai cassetti della Regione alla pronta liquidità di diverse migliaia di imprese siciliane, entro giugno. Si tratta del ristorno del 60% degli interessi per quelle aziende che hanno avuto accesso al credito, attraverso le Cooperative di Garanzia Fidi negli anni 2003, 2004, 2005. «A conti fatti nella sola provincia - dice Salvatore Guastella della Commerfidi - dovrebbero arrivare una decina di milioni di euro, non male, anche se in fortissimo ritardo e con l'impegno politico per il futuro di regimentare i rimborsi e farli diventare annuali. Va di ricordare che solo le imprese che sono in "esercizio", cioè in attività, al momento della determinazione regionale di emanazione del beneficio avranno diritto al rimborso, anche se si tratta di anni passati». (\*SM\*)

## Coinvolti i consorzi fidi e due banche **Rientro dai debiti Inps** **intesa tra Serit e Provincia**

Provincia, banche e consorzi fidi insieme per aiutare le imprese artigiane e commerciali iblee a ripianare i debiti con l'Inps, che hanno portato la Serit a procedere con le ipoteche ed i fermi. La strada individuata dall'assessore provinciale allo Sviluppo economico Enzo Cavallo passa attraverso il protocollo d'intesa siglato ieri dall'ente di viale del Fante, Serit, due istituti di credito ed i consorzi fidi che operano nella nostra provincia.

L'accordo prevede che per ripianare i debiti verso l'Inps le

imprese dovranno rivolgersi ad un consorzio fidi, presentando una istanza alle banche che hanno aderito per un prestito quinquennale fino a 30 mila euro. I soldi saranno girati direttamente alla Serit, che provvederà alla cancellazione delle ipoteche ed allo sblocco dei fermi amministrativi attuati.

La Provincia parteciperà accollandosi due punti del tasso di interesse che sarà applicato alle imprese per il finanziamento richiesto.

«Abbiamo sbloccato - ha spie-

gato l'assessore Cavallo - le procedure per mettere in condizione le nostre imprese artigiane e commerciali di sanare le posizioni debitorie verso l'Inps. Con il protocollo, inoltre, intendiamo anche sollecitare i governi nazionale e regionale a prevedere interventi mirati a risolvere radicalmente il problema, che, anche a causa della crisi attuale, diventa sempre più motivo di paralisi per tante attività economiche».

La Provincia ha anche assunto l'impegno «a prevedere ulteriori somme in bilancio per tale finalità e a perseguire l'obiettivo di ottenere interventi risolutivi a livello nazionale e regionale, per i quali - conclude Cavallo - resta essenziale il ruolo delle organizzazioni di categoria». **(a.i.)**

## «Trasporto disabili, servizio da migliorare»

**Scuole provinciali.** Riunione della Commissione Ap per riformulare il regolamento e razionalizzare i costi

Migliorare il servizio di trasporto dei disabili che frequentano le scuole di competenza della Provincia e allo stesso tempo razionalizzare i costi. E' questo l'obiettivo della seconda commissione dell'ente di viale del Fante che ha tenuto una riunione alla presenza dei rappresentanti dell'Ausl 7. Il servizio di trasporto degli studenti disabili nelle secondarie di secondo grado ha infatti costi sempre più alti per la Provincia regionale e necessita dunque di una maggiore razionalizzazione. Alla luce del varo di un prossimo regolamento per l'accesso al servizio, la commissione presieduta dal consigliere provinciale Sandro Tumino, ha voluto fare il punto della situazione. L'ipotesi messa in campo, anche grazie al confronto con l'Ausl, è quella di procedere alla piena funzionalità del trasporto, cercando di evitare i costi in esubero. Per questo motivo oltre all'Ausl presto sarà svi-

luppato un confronto direttamente con il mondo della scuola.

"Le prospettive sono quelle di cercare di regolamentare meglio questo servizio che è svolto con grande professionalità e qualità - spiega il consigliere Sandro Tumino che è di Sinistra democratica - L'interesse dell'Amministrazione è quello di sentire l'Ausl e il provveditore agli studi per ottimizzare il servizio e capire gli ambiti di economicità rispetto al nostro bilancio, pur continuando a garantire qualità e sostegno alle persone disabili". Tumino spiega che si andrà a sviluppare l'interlocuzione con il provveditore e poi tutto passerà al vaglio del Consiglio. "Vedremo quali criteri saranno stabiliti - conclude - Punteremo sulla certificazione e sulle ore di assistenza spettanti, cercando di evitare disagi".

**M. B.**

**PROVINCIA.** Mantenendo lo standard del servizio

## Trasporto alunni disabili Intesa per il risparmio

●●● Il servizio di trasporto degli studenti disabili nelle scuole secondarie di secondo grado ha costi sempre più alti per la Provincia e necessita, dunque, di una maggiore razionalizzazione. La seconda commissione consiliare, presieduta da Sandro Tumino, si è occupata della vicenda alla luce del fatto che presto ci sarà anche un nuovo regolamento per l'accesso al servizio. L'ipotesi messa in campo, anche grazie al confronto con l'Asl, rappresentata dal capo del dipartimento socio-sanitario, Carmelo Mandarà, e dei funzionari, è quella di procedere alla piena funzionalizzazione del trasporto cercando di evitare i costi in esubero. Per questo motivo oltre all'Asl presto sarà sviluppato un confronto direttamente con il mondo della scuola. «Le prospettive sono quelle di cercare di regolamentare meglio questo servizio che

è svolto con grande professionalità e qualità – spiega il presidente e Sandro Tumino che è di Sinistra Democratica -. L'interesse dell'amministrazione è quello di sentire l'Asl e il provveditore agli studi per ottimizzare il servizio e capire dove si può risparmiare nelle somme del bilancio, pur continuando a garantire qualità e sostegno alle persone disabili. È giusto, ovviamente, che il servizio continui regolarmente». Anche perché il servizio oggi costa più di un milione di euro. Tumino spiega che si andrà a sviluppare l'interlocuzione con il provveditore (incontro previsto mercoledì), e poi tutto passerà al vaglio del consiglio provinciale. «Vedremo quali criteri saranno stabiliti – conclude il presidente della commissione – Punteremo sulla certificazione e sulle ore di assistenza spettanti, cercando di evitare disagi». (6N)

**DISCARICHE ABUSIVE. «Necessari maggiori controlli»**

m.b.) Dopo il recente sequestro di alcune aree abbandonate e trasformate nel modicano in vere e proprie discariche, il presidente della commissione provinciale Territorio e ambiente, Marco Nani, esprime soddisfazione per l'impegno delle forze dell'ordine e annuncia che è allo studio, insieme alla polizia provinciale, un piano per monitorare i siti maggiormente sensibili alla problematica dell'abbandono dei rifiuti. "Esprimo soddisfazione - afferma Marco Nani - per l'impegno delle forze dell'ordine a favore dell'ambiente. Purtroppo, assistiamo da tempo all'inarrestabile mole di rifiuti disseminati ovunque, specie nelle zone rurali del modicano. Le zone periferiche e le campagne sono da qualche tempo particolarmente soggette al fenomeno. Infatti, sempre più spesso, si ritrovano cumuli di rifiuti costituiti da elettrodomestici, pneumatici, ferraglia, materiale edile di risulta, eternit di cui ignoti cittadini o maldestri sedicenti riciclatori si disfano con disinvoltura e superficialità incuranti del rispetto per l'ambiente". Del resto il fenomeno delle discariche abusive va combattuto e l'auspicio è che ci sia una reale presa di coscienza da parte della popolazione. "Le discariche abusive - prosegue Nani - determinano un notevole degrado ambientale per tale motivo ritengo necessario un intervento, non solo attraverso la bonifica dei luoghi e con una campagna di sensibilizzazione dei cittadini al rispetto dell'ambiente ma anche attraverso il monitoraggio da parte delle forze dell'ordine. A tal proposito nei prossimi giorni, insieme alla Polizia Provinciale, visiteremo alcuni dei siti maggiormente esposti al problema e cercheremo delle soluzioni".

PROVINCIA

## Cooperazione transfrontaliera

**FIRMATA** dalle Province di Ragusa, Agrigento e Trapani un'intesa di cooperazione transfrontaliera con Malta. L'iniziativa è stata dell'assessore Giovanni Di Giacomo **(nella foto)** per rafforzare i servizi e gli scambi turistici.



**PROVINCIA.** Una mozione presentata al presidente dell'ente di viale del Fante da Mandarà

## Spunta il progetto di un «parco-canile»

●●● Una mozione per la istituzione di un parco-canile provinciale. È stata presentata dal consigliere di Forza Italia, Salvatore Mandarà, al presidente della Provincia, Franco Antoci, per superare le difficoltà che stanno vivendo i comuni. La richiesta di Mandarà nasce dal fatto che «alcuni anni fa la Provincia si è fatta carico della

progettazione di un Parco-Canile provinciale, struttura innovativa in grado di risolvere la problematica del randagismo su base provinciale». Per Mandarà è necessario che la Provincia riprenda l'attuazione del parco-canile, per il quale il Comune di Santa Croce Camerina già a suo tempo aveva messo a disposizione un'area, an-

che climaticamente idonea, ubicata sulla Strada provinciale Santa Croce - Punta Secca e che il sindaco Lucio Schembari ha di recente riconfermato la propria piena e totale disponibilità a fornire le aree ed ogni altro supporto necessario per la realizzazione del parco - canile. Con la mozione si impegna «l'amministrazione provinciale a riprendere con la massima celerità possibile l'attuazione del progetto di Parco - Canile, a suo tempo redatto dall'architetto Giovanna Desari di Vittoria, attivandosi per il reperimento di tutte le risorse finanziarie disponibili

presso le fonti di origine comunitaria (progetti), i bilanci Regionale, Provinciale e Comunali, e con l'adeguato coinvolgimento del capitale privato, così come la natura dell'iniziativa prevede; prendere contatto con l'Amministrazione Comunale di Santa Croce per la definizione delle aree e la realizzazione delle opere accessorie; coinvolgere in maniera incisiva le autorità sanitarie e Veterinarie e le Associazioni animaliste e di volontariato tutta la collaborazione ed i suggerimenti necessari per lo spirito stesso dell'iniziativa». (G.M.)

## **Scicli Strade provinciali scarsamente illuminate**

**SCICLI.** Le strade provinciali che collegano con le borgate non sono adeguatamente illuminate. Lo dichiara il consigliere comunale Marco Lopes che nei giorni scorsi ha incontrato l'assessore provinciale alla viabilità Salvatore Minardi cui ha esposto la problematica. «Consapevole del fatto – spiega Lopes – che anche l'illuminazione pubblica è un elemento importante in relazione al tema della sicurezza stradale, ritengo necessario un intervento urgente per limitare i disagi derivanti da questa situazione. Per questo ho chiesto al rappresentante istituzionale di disporre gli opportuni interventi. In questi giorni sto raccogliendo ulteriori segnalazioni di carenze in fatto di illuminazione per poi sottoporle all'attenzione dell'assessore Minardi, se di competenza della Provincia o agli enti preposti per tutti gli altri casi».

Sulle arterie provinciali non esiste solo un problema illuminazione, in diversi tratti, come la Scicli-Donnalucata, nei pressi della rotatoria di contrada Spinello e prima dell'ingresso nella frazione di Donnalucata, il manto stradale è difforme e pieno di pericolose buche e avvallamenti. «Occorrono interventi di ripristino urgenti visto che parliamo di arterie ad alta densità veicolare». «**(l.e.)**

**PROVINCIA**



**MUSEO  
ZARINO  
SOPRALLUOGO  
AL CANTIERE**

●●● Un sopralluogo al cantiere del costruendo museo «Attilio Zarino» per verificare lo stato dei lavori e stabilire i tempi per l'ultimazione opera. Lo ha effettuato il presidente della Provincia Franco Antoci. Il sopralluogo al cantiere è stato utile per verificare con i progettisti e la direzione dei lavori i motivi del ritardo

e le difficoltà finora incontrate per mantenere il cronoprogramma fissato dal capitolato d'appalto. È stata valutata l'opportunità di procedere ad una variante dei lavori e il presidente Antoci ha deciso di indire una conferenza di servizio per la prossima settimana. Nella foto un momento del sopralluogo. (GN)

---

**TEATRO**

---

## **«I 39 scalini» entusiasma il pubblico del Garibaldi**

●●● Applausi a ripetizione e tante risate per la commedia «I 39 scalini» andata in scena al teatro Garibaldi, quinto appuntamento della rassegna "il grande teatro" promossa dalla Provincia regionale e curata dal vicepresidente Mommo Carpentieri. Il pubblico, che ha fatto registrare ancora una volta una consistente presenza, è stato attirato da una sapiente miscela in cui umorismo e ritmo sono stati combinati con una buona dose di sana follia. Apprezzata la performance dei quattro attori Manuel Casella, Barbara Terrinoni, Ninì Salerno e Roberto Ciufoli che si sono alternati senza sosta in decine di ruoli. (\*LM\*)

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**IN PROVINCIA DI RAGUSA**

Rassegna stampa quotidiana

## PIANETA SANITÀ

No alla divisione tra Civile e Ompa. Levata di scudi contro il subemendamento presentato all'Ars dall'on. Riccardo Minardo



L'ospedale Civile, uno dei due nosocomi del capoluogo ibleo

# Riordino, anzi disordine

Dipasquale: «Non si può dimenticare che gli ospedali saranno unificati nel monoblocco»

No alla divisione tra l'ospedale Civile e l'ospedale Maria Paternò Arezzo di Ragusa. La pensa così il sindaco del capoluogo, Nello Dipasquale, che chiede all'on. Riccardo Minardo dell'Mpa di ritirare il subemendamento che andrebbe a ridisegnare i due distretti sanitari all'interno della futura Azienda sanitaria provinciale, sistemando organizzativamente il Civile in un distretto e l'Ompa in un altro. Duro Dipasquale: "Mi sembra a dir poco vergognosa la proposta che fa parte del sub emendamento presentato, con cui si ritiene possibile, nell'ambito della redistribuzione delle aziende ospedaliere provinciali, di potere inserire in due distretti diversi gli ospedali della città Maria Paternò Arezzo e Civile, mettendo il primo nel distretto Ragusa 1 con gli ospedali di Modica e Scicli e il secondo in quello di Ragusa 2 assieme alle strutture ospedaliere di Vittoria e Comiso. Questo sub emendamento è un'autentica schifezza, ed invito pertanto chi lo ha presentato a ritirarlo. I deputati regionali non potrebbero non respingere una proposta di questa natura che non tiene assolutamente conto della realtà ospedaliera della città di Ragusa. Non si può, tra l'altro, non considerare la prossima apertura del monoblocco ospedaliero di contrada Cisternazzi". Critiche al subemendamento di Minardo arrivano anche dalla Cisl-Fp: "Tale ipotesi non va nella direzione di migliorare l'assistenza sanitaria nella provincia di Ragusa, ma risponde a logiche di garanzia di equilibri politici e di potere. Sembra quasi di assistere, nostro malgrado, ad una battaglia che sta mettendo in scena la politica più per garantir-

si posti di potere che per assicurare posti letto e salute al territorio ragusano". Intanto di sanità si è parlato a Vittoria all'interno dell'Officina del Pd in un'iniziativa promossa dal consigliere provinciale Fabio Nicosia. Sono intervenuti i parlamentari Ammatuna e Digiacomo del Pd, il vicesindaco di Vittoria, Caruano. Sono stati illustrati i pun-

ti in discussione all'Ars, con cambiamenti definiti preoccupanti soprattutto per il territorio ipparino. "In sintesi - è stato detto all'incontro - si attua la fusione di 2 modelli di riforma della sanità siciliana: il modello originario proposto dall'assessore al ramo on. Russo e quello alternativo avanzato dal capogruppo Pdl, on. Leontini. Degli 87

amministratori preesistenti alla riforma ne ricaviamo altri 87: 17 manager superdirettori e 70 burocrati dirigenti intermedi pagati circa il 20% in meno dei direttori generali. L'impressione è che il numero delle poltrone diminuisca di poco e si risparmi solo sui tagli al numero di direttori".

M. B.

## L'ospedale di Vittoria

Di sanità si è parlato a Vittoria all'interno dell'Officina del Pd. "In sintesi - è stato detto - si attua la fusione di 2 modelli di riforma della sanità siciliana: il modello originario proposto dall'assessore Russo e quello alternativo di Leontini. Degli 87 amministratori preesistenti alla riforma ne ricaviamo altri 87: 17 manager superdirettori e 70 burocrati dirigenti intermedi pagati circa il 20% in meno dei direttori generali. L'impressione è che il numero delle poltrone diminuisca di poco e si risparmi solo sui tagli al numero di direttori".

# Riforma sanitaria, ospedali «svenduti» L'«ira» di Dipasquale contro i deputati

**Il primo cittadino non le manda a dire: «È una vera schifezza, questo sub emendamento è davvero vergognoso. Non si tiene conto della realtà ospedaliera della città».**

**Davide Bocchieri**

●●● Piano di riforma sanitaria e costituzione dei distretti ospedalieri all'interno dell'Asp, azienda provinciale sanitaria. Alla fine il sub emendamento sui distretti ospedalieri presentato dall'onorevole Riccardo Minardo e firmato anche da Innocenzo Leontini ed Orazio Ragusa va a penalizzare il capoluogo perché separa il «Civile» dal «Maria Paternò Arezzo». E siccome Ragusa non ha un deputato regionale che la possa «difendere», allora ci pensa il sindaco Nello Dipasquale che è anche presidente della conferenza dei sindaci per la sanità. Il primo cittadino

chiede con forza di «ritirare il sub emendamento che danneggia la realtà ospedaliera della nostra città». Fare quadrare i conti con i sei ospedali esistenti per dividerli nei due distretti è risultata un'operazione assai complicata anche perché sia Modica che Vittoria non vogliono assolutamente sottostare a Ragusa che ha dalla sua parte servizi sanitari importanti come ad esempio l'Ermodynamica ed il Dipartimento Oncologico. Allora a tre deputati è venuta in mente l'idea di separare con il sub emendamento il «Civile» dall'«Ompa» prevedendo i distretti in questo modo: «Ragusa 1» (Maggiore di Modica, Ompa e Busacca di Scicli); «Ragusa 2» (Guzzardi di Vittoria, Civile di Ragusa e Regina Margherita di Comiso). Ma il sindaco Dipasquale non ci sta: «Mi sembra a dir poco vergognosa la proposta che fa parte del sub emendamento presentato, con cui si ritiene possibile,

## Cisl-Fp critica: sono rispettati soltanto gli equilibri politici

●●● Anche Pippo Campo della Cisl-Fp è contro questa ipotesi perché «non va nella direzione di migliorare l'assistenza sanitaria in provincia, ma risponde a logiche di garanzia di equilibri politici e di potere. Sembra quasi di assistere ad una battaglia che sta mettendo in scena la politica più per garantirsi posti di potere che per assicurare posti letto e salute al territorio ragusano. Le forze politiche e sociali devono trovare maggior equilibrio e senso di responsabilità andando alla ricerca di una soluzione che metta veramente al centro, una volta per tutte, gli interessi del cittadino ed il suo bisogno di salute e di benessere». (GN)

nell'ambito della redistribuzione degli ospedali, di potere inserire in due distretti diversi i nosocomi della città "Maria Paternò Arezzo" e "Civile", mettendo il primo nel distretto "Ragusa 1" con gli ospedali di Modica e Scicli ed il secondo in quello di "Ragusa 2" assieme alle strutture ospedaliere di Vittoria e Comiso. Questo sub emendamento è un'autentica schifezza - aggiunge il primo cittadino - ed invito pertanto chi lo ha presentato a ritirarlo; i deputati regionali non potrebbero non respingere una proposta di questa natura che non tiene assolutamente conto della realtà ospedaliera della città di Ragusa; non si può, tra l'altro, non considerare la prossima apertura del monoblocco ospedaliero di Contrada Cisternazzi che metterebbe insieme le grandi risorse sanitarie dei due nosocomi della città che devono far parte quindi di un unico distretto». Il Pd con Roberto Ammatuna pensa, invece, che la legge dovrebbe soltanto indicare il numero dei distretti e poi dovrebbe essere il governatore ad emettere il decreto di divisione degli ospedali nei distretti dopo avere sentito il territorio. Ovviamente ciò vale per tutte le province.

(DABO)

**CENTRO STORICO.** Istituito un numero verde per i diversamente abili

## Videosorveglianza a Ibla Telecamere accese da domani mattina

●●● Tutto pronto e carte in regola per dare via libera alla videosorveglianza a Ibla che sarà operativa già da domani. La segnaletica prevista dalla legge è stata approntata giovedì pomeriggio. Nelle tabelle è indicato anche un numero verde 800.15.45.65 rivolto alle persone disabili che chiamando saranno subito autorizzate al transito. Telecamere puntate e presto operative dunque sulla zona

a traffico limitato del corso XXV Aprile nel tratto compreso tra piazza Duomo e piazza Pola. L'altra novità è che in via Chiaramonte, sono ultimati i lavori e che la strada sarà riaperta al traffico veicolare. Nei primi 30 giorni in linea con le indicazioni del Ministero ai Trasporti, ci sarà un periodo di presercizio, in cui gli operatori della Polizia Municipale saranno sul posto per accertare e contestare eventuali

violazioni. Il carico e lo scarico delle merci (diverse e varie sono infatti le attività commerciali che insistono lungo la Ztl) è autorizzato dalle 6 del mattino alle 11.00 e nel pomeriggio dalle 14.30 alle 17.00. «Più avanti è intenzione dell'amministrazione - fa sapere inoltre Michele Tascia, assessore alla Polizia Municipale - munire gli autotrasportatori di appositi pass». I residenti della zona a traffico limitato che non hanno ancora provveduto a farsi autorizzare, dovranno recarsi al comando di Polizia Municipale: la targa dell'auto viene inserita nel sistema computerizzato che la riconosce automaticamente e non fa partire la multa. (BLC)

## ZOOTECNIA

# Latte siciliano costituita l'Aop consortile

Un unico interlocutore per la commercializzazione e la vendita del latte siciliano. Con questo scopo nasce un'unica Aop consortile, decisamente particolare nel suo genere, sotto la dicitura Cosilat, un consorzio siciliano del latte, che si è venuto a creare grazie all'aggregazione delle cooperative organizzazioni di produttori riconosciute, ovvero Progetto Natura e Ragusa Latte, due grandi realtà del settore in Sicilia. In totale saranno oltre 500 i produttori zootecnici che andranno a conferire il latte, acquistando così, almeno questa è la speranza, una maggiore forza contrattuale nel confronto con la grande distribuzione organizzata e con l'industria di trasformazione del latte. Ieri mattina quella che

**«Non facili  
le trattative  
sul prezzo  
perché ci  
sono  
situazioni  
difformi.  
Stiamo  
cercando di  
contrattare  
per un  
minimo  
fisso»**

doveva essere una conferenza stampa di presentazione si è praticamente trasformata in un vero e proprio convegno con decine e decine di partecipanti che hanno ascoltato con grande interesse le parole dei rappresentanti del nuovo consorzio ma anche, e soprattutto, l'intervento finale dell'assessore regionale all'agricoltura, Giovanni La Via, che ha parlato dell'importanza dell'aggregazione dell'offerta. L'unione, insomma, fa la forza, una forza contrattuale maggiore. "Dopo tanti tentativi - ha spiegato il presidente del Cosilat che è anche presidente di Progetto Natura - siamo riusciti a raggiungere questo importante obiettivo, ovvero un'unione che certamente ci consentirà di raggiungere nuovi ed importanti risultati. Il Cosilat avrà circa 500 soci conferitori e dunque saremo in grado di incrementare ulteriormente la vendita del latte ragusano". Un latte che, almeno in parte, ha ricevuto di recente anche la certificazione

di qualità. E si è mostrato soddisfatto anche il vicepresidente di Cosilat, Giovanni Schembari, presidente di Ragusa Latte. "Crediamo, con questo passaggio, di poter ottenere una maggiore forza contrattuale e di poter andare a bussare alla porta della grande distribuzione e delle industrie di trasformazione in modo differente. Metteremo in questo senso il massimo impegno". Alla presentazione hanno preso parte numerose autorità politiche tra cui l'assessore regionale all'agricoltura, La Via che ha parlato, inevitabilmente, anche delle trattative in corso sul prezzo del latte. "Trattative non facili anche perché ci sono situazioni difformi in tutta Italia. In ogni caso stiamo cercando di contrattare almeno per un prezzo conveniente e fisso per una parte della campagna di produzione. Questa è la speranza da cui ripartiamo anche da Ragusa dove oggi si è celebrato questo importante matrimonio che sarà, questo l'augurio, portatore di novità".

M. B.

**LA CISL** vuole il rilancio del territorio ibleo

# «Un confronto con i Comuni»

La Cisl vuole il rilancio del territorio ibleo. Lo vuole attraverso il pieno coinvolgimento delle istituzioni locali per una concreta e reale presa di coscienza dei vari problemi che stanno riguardando imprese e famiglie a causa dell'imperante crisi economica. Dopo l'elezione del nuovo direttivo della Cisl, in parte riconfermato, ieri mattina il sindacato ha voluto rimarcare i contenuti del documento finale del congresso provinciale, compresa la mozione con cui si auspica l'avvio delle procedure per l'individuazione della pianta organica dei vigili del fuoco che dovranno prestare servizio all'aeroporto di Comiso. In rappresentanza del direttivo, Avola ha spiegato i temi su cui intende impegnarsi il sindacato pronta in una nuova stagione di confronti. Temi importanti che riguardano fin da subito gli enti locali e la predisposizione dei bilanci comunali. «Vogliamo che realmente il prefetto chiuda con i Comuni quell'accordo che ci permetterà di confrontarci sugli strumenti finanziari e di sviluppare tutti assieme dei ragionamenti che possano essere concreti e operativi a favore dei dipendenti comunali delle singole realtà iblee, ma anche dei lavoratori precari e naturalmente di

**«Vogliamo che si raggiunga anche un accordo per discutere degli strumenti finanziari»**

tutta la cittadinanza che deve poter contare su servizi di efficienti e di qualità. Sono queste le richieste che, assieme ad altre, vogliamo ribadire con la speranza di raggiungere risultati positivi per tutti».

Durante la conferenza stampa di ieri, violente critiche sono arrivate sulla formazione professionale e sulle scelte che si stanno operando a livello regionale. Durissimo il giudizio espresso sul piano redatto dall'assessore regionale Carmelo Incardona. «Se Incardona dice che la Cisl sbaglia, vuol dire che allora sbaglia anche la dirigente Monterosso e il presidente della Regione, Lombardo, che sono dello stesso parere rispetto a quanto si sta pensando all'interno della commissione regionale per l'impiego che funziona a convenienza, non certo per le mobilità con i lavoratori che devono attendere tempi lunghi nonostante i licenziamenti». Critiche anche per il

dibattito sulla sanità. Pur apprezzando il tentativo di cambiamento, si contesta la scelta di creare posti di sottogoverno. Infine Avola è tornato sui fondi Fas, sul Cipe e sui fondi ex Insicem. «Sui fondi Cipe non è possibile che ci diano solo i fondi che ci erano stati tolti. Così come i fondi Fas che la Regione rivendica ma che fa capire che vuole usare per il bilancio. Si tratta di fondi che invece devono andare a favore delle imprese locali per creare nuove forme di sviluppo, anche sotto il profilo eco-compatibile, andando a creare così nuova occupazione nell'ambito della legalità». La Cisl ha parlato anche della confederalità quale valore aggiunto dell'azione sindacale, riconoscendo «in essa un patrimonio da valorizzare e capitalizzare anche nell'ottica della riforma federalista che inevitabilmente condiziona il nostro modo di fare politica sindacale».

**M. B.**

**LA TRAGEDIA DEL PISCIOTTO.** Una norma potrebbe portare al coinvolgimento della Prefettura

## L'inchiesta sul caso dei cani-killer La Procura cerca altri responsabili

Rifondazione comunista ha chiesto una indagine ministeriale per accertare eventuali inadempienze degli Uffici giudiziari modicani.

Saro Cannizzaro

●●● Sequestrate tre carcasse di cuccioli meticcii congelati nello stabile di Virgilio Giglio, a Punta Pisciotto. L'uomo, che è ai domiciliari, resta allo stato l'unico indagato nella vicenda dei cani-killer. Il sostituto Procuratore della Repubblica di Modica, Maria Mocciano, accompagnata dai carabinieri, ha già acquisito al Comune di Scicli documenti dei settori Polizia Municipale, Servizi Sociali, Ecologia e Ufficio Tecnico. "Non si è trattato di sequestro di atti - precisa la dottoressa Mocciano - abbiamo eseguito un decreto di esibizione di atti e documenti che abbiamo avuto in originale. Adesso li stiamo verificando". Tra gli atti, il verbale di sopralluogo e di riconoscimento dei cani da parte della donna che in agosto era stata morsa, formalizzato in poco più di una pagina, quello di sequestro a firma dei carabinieri, della Polizia municipale e dell'Ausl 7 del 3 settembre scorso. Atto mai convalidato. Perché? Le considerazioni sono molteplici: il fascicolo il 5 settembre fu affidato alla Mocciano che, però, era in ferie. A que-



Il sostituto procuratore Maria Mocciano

sto punto c'è da supporre che nessuno abbia mai sollecitato la convalida, nemmeno al rientro del pubblico ministero. Come dire: "quello che dovevano fare è stato fatto, il resto va da se", fermo restando che in Procura si lavora male per mancanza di personale che comporta conseguentemente anche una cattiva organizzazione.

Allo stato attuale sono stati catturati cinquanta cani randagi. Il 3 settembre del 2008 furono affidati a Giglio 11 adulti e 20 cuccioli, dunque gli animali si sono moltiplicati. Essi uscivano regolarmente dal recinto costruito dall'anziano "eremita" con l'installazione di una rete metallica dalla quale i cani riuscivano a venir fuori, come l'uo-

mo ha dichiarato in fase di interrogatorio, scavando a terra.

"Ciò che l'inchiesta tende a stabilire - dice il piemese - è se gli eventi erano prevedibili o meno". C'è un altro passaggio che va chiarito e che, in un certo senso, toglierebbe le castagne dal fuoco alla Procura dove non è da escludere un'indagine ministeriale sollecitata da Rifondazione Comunista. L'articolo 1 del Dpr 571 del 29.7.1982 individua nella Prefettura l'organo al quale ci si deve rivolgere quando si nomina custode giudiziale una persona inesperta o incapace. Sulla base di ciò, all'epoca, la Polizia municipale o i Carabinieri avrebbero dovuto coinvolgere l'Ufficio del Governo. (SAC)

Quel recinto poco sicuro  
Ma nessuno ha provveduto

SOCI

●●● Un recinto sicuro per evitare che i cani uscissero dalla casa-rifugio quale era diventata da qualche anno quella di Virgilio Giglio, lo sciclitano che si trova ai domiciliari dopo essere stato tratto in arresto a distanza di qualche ora dalla morte del piccolo Giuseppe Brafa annazzato dai cani-killer. Doveva essere costruito attorno alla casa di contrada Pisciotto e doveva sostituire quella staccata in legno che sicura di certo non era e non è tutt'oggi. Era una prescrizione che al Giglio sarebbe arrivata già nel settembre scorso e che non ha trovato mai attuazione. Il Comune di Scicli - secondo quanto riferiscono negli uffici preposti - avrebbe potuto sostituirsi al proprietario solo nel caso in cui lo stesso si trovasse in stato di indigenza. Fino ai tragici fatti, però, quel recinto sicuro attorno alla casa di Virgilio Giglio non è stato realizzato ed i cani sono entrati ed usciti dal podere senza difficoltà alcuna «occupando» il territorio di Pisciotto. (PMD) P.L.

**CRONACHE POLITICHE.** Presente all'assemblea Checco Pioggia

## Udc, niente accordo Per la segreteria tutto da decidere

●●● L'unica nota positiva della terza assemblea provinciale dell'Udc di avvicinamento al congresso di sabato e domenica è stata la presenza all'Hotel Jonio di Checco Pioggia. L'attuale vice segretario provinciale è stato assente per parecchio tempo dalla vita di partito per problemi di salute. Per il resto nell'Udc non si continua a trovare l'accordo per la nuova composizione della segreteria. L'unico che si è proposto ancora una volta è Antonio Di Paola. Il consigliere comunale del capoluogo ha detto che se prima la sua candidatura era soltanto una provocazione ora è ufficiale. Altri nomi non sono stati fatti perché le varie anime del partito avanzano pretese e qualcuno ha sottolineato che il mosaico può trovare una sua composizione finale se si fa un discorso globale. Durante

l'assemblea «scambi ravvicinati» ce ne sono stati. Anche il segretario provinciale Giancarlo Floriddia ha provato a «minacciare» la platea. Perché esiste anche una ipotesi di lavoro diversa in assenza di un accordo tra le parti. E cioè che Floriddia rassegni le dimissioni da segretario già a partire da domani con il risultato finale di un commissariamento del partito e quindi l'annullamento del congresso. Sono in totale cinque le posizioni della segreteria. Il ruolo più importante è quello del segretario, poi c'è quello di presidente e di tre vice segretari: uno vicario, uno organizzativo ed uno amministrativo. Si vuole rinnovare del tutto la segreteria, ma ovviamente, i «big» dovrebbero esprimere una figura. E l'ipotesi più ricorrente è che la segreteria sia espressione di un uomo di



**Checco Pioggia**

Orazio Ragusa, il presidente del leader Peppe Drago, ed i tre vice segretari espressione uno di Antoci, uno di Cosentini ed uno del duo Floriddia-Di Giacomo o della zona ipparina. Chi nell'Udc pare stia cercando di alzare il prezzo è il presidente della Provincia che ha chiesto più volte un assessorato al Comune o la segreteria cittadina anche perché l'assessorato provinciale di Giampiccolo dovrebbe andare ad un uomo di Orazio Ragusa per rispetto di accordi palermitani. (5M)

# «La legalità è nel vivere»

**Comiso.** Ieri mattina il ricordo delle vittime della mafia con la presenza delle scuole elementari

Comiso. La legalità, un valore fondamentale da vivere nel quotidiano. Questo il leit motiv di fondo della "Giornata nazionale della legalità e del ricordo delle vittime della mafia", celebratasi ieri mattina, presso il Cortile della Fondazione Bufalino. Coinvolte le scuole comisane, a partire dalle quinte classi elementari, presenti con oltre 550 alunni accompagnati dai docenti. La manifestazione, che simbolicamente si tiene il primo giorno di primavera, è stata promossa dal Comune in collaborazione con la Provincia Regionale di Ragusa. E' consistita in un incontro tra le forze dell'ordine, le scuole e le associazioni di volontariato, "Gruppo D", "Laboratorio Giovani", "Associazione Italiana Sclerosi Multipla", "Associazione Italiana Familiari Vittime della Strada", "Associazione Alzheimer",

"Associazione Italiana Celiachia", "Centro Anziani Comunale", "Centro Accoglienza e Amicizia", "Fondazione San Giovanni Battista", "Avis", "Rangers Trinacria". Ciascuna di esse ha approntato uno stand divulgativo. Molto interesse tra i ragazzi hanno suscitato gli automezzi dei vigili del fuoco del comando provinciale di Ragusa, quelli dell'Arma dei carabinieri presenti anche con unità cinofile, della Polizia, presente a sua volta con unità a cavallo, della Guardia di Finanza, della Polizia Provinciale e di quella municipale. Presenti anche il presidente della Provincia regionale di Ragusa, Franco Antoci, il quale ha posto l'accento sul fatto che "la legalità nasce dalle piccole cose. E' un modo di rapportarsi con gli altri - ha detto il presidente Antoci -, dall'ambito familiare a quello

scolastico. Sotto questo profilo è importante che i ragazzi, gli uomini di domani, capiscano come già gli atti di bullismo siano la negazione della persona. Il rispetto per se stessi e per gli altri è fondamentale per una società sana. Cultura e solidarietà sono le armi che favoriscono la giustizia e tolgono spazio alla criminalità e alla mafia". Nel corso della manifestazione, alcuni ragazzi si sono alternati al microfono nella lettura di un lungo elenco di vittime della mafia. "E' un modo per ricordarli e per riflettere su tante vite spezzate - ha osservato il sindaco Giuseppe Alfano -. Molti di queste vittime sono ragazzi. E' importante, inoltre, avere consapevolezza che le forze dell'ordine svolgono un'attività finalizzata alla tutela e al servizio delle persone".

**ANTONELLO LAURETTA**

## Il Consigliere provinciale Fabio Nicosia critica Riccardo Minardo **L'on Riccardo Minardo critica l'amministrazione Fabio Nicosia " è veramente faccia tosta"**



**Vittoria** - Il Capo gruppo del PD al Consiglio provinciale, Fabio Nicosia, critica aspramente, in una sua nota, il commissario del Mpa Riccardo Minardo in merito alle dichiarazioni che il deputato regionale autonomista ha reso alla stampa.

**"Riccardo Minardo** deputato regionale: oltre le foto niente!" intitola la sua nota il Capo gruppo del PD Fabio Nicosia.

("L'On.le Minardo, pur di avere spazio quotidianamente sulla stampa, esce oggi (si riferisce al giorno delle dichiarazioni di Minardo rese alla stampa - ndr) con una **"sparata"** delle sue criticando l'Amministrazione Comunale di Vittoria !

Già la scorsa settimana ai microfoni dell'emittente Radio Futura aveva annunciato che il finanziamento dell'Autoporto di Vittoria sarebbe stato negato dalla Regione Siciliana, creando allarmismo e poi smentendo le cose annunciate in radio come frutto di un malinteso. Ora nella sua veste critica - continua la nota del Capo gruppo PD - critica dimenticando il ruolo importante che riveste ad uso e consumo proprio e pone l'allarme sul **Mercato Ortofrutticolo** (disconoscendo che la ricostruzione dei box distrutti dall'incendio sta per prendere il via e certo non grazie ad un aiuto della Regione per sua intercessione), sulla crisi agriucola (come se potesse un Comune da solo risolverla, mentre il Governo regionale dorme e lui vivacchia sui giornali), sulla trasparenza (non penso su questo si possa muovere accusa ad una amministrazione che sta veramente compiendo una rivoluzione copenicana), sulla valorizzazione di Scoglitti (chissà cosa ha fatto mai o proposto lui per la nostra frazione nella sua veste di Senatore prima, consigliere provinciale e deputato regionale dopo)."

**"E' veramente una faccia tosta** - prosegue la nota - a puntare l'indice su questi temi e contro l'Amministrazione, tacendo sulla Riforma Sanitaria che sta prevedendo l'ennesima, forse mortale, penalizzazione del territorio ipparino in favore di quello modicano! Con quale coraggio può presentarsi a Vittoria ed essere accolto dai circoli MPA che dicono di avere a cuore la propria Città ? E come può criticare i dirigenti di Vittoria che gli permettono di venire a Vittoria ad ogni inaugurazione delle edizioni della Fiera Emaia per occupare la prima fila per il taglio del nastro, far incetta di foto e poi ripartire subito per altri interessi? La gente, vedendolo sempre - conclude la nota del Capo gruppo PD al Consiglio provinciale - penserà che sia un politico molto interessato verso la nostra Città e soprattutto impegnato per lo sviluppo e il potenziamento della Fiera Emaia. La verità però è amara: oltre le foto niente ! Anzi da consigliere provinciale, atto politico gravissimo, non ha votato il riconoscimento della Fiera Emaia quale "Polo Fieristico Provinciale."

## Acate - Apertura ufficiale alla presenza delle autorità

### Festa per la riapertura di Villa Margherita dopo oltre vent'anni consegnata alla città



Acate - Quanti sono nati nella seconda metà degli Anni Ottanta non vi avevano mai messo piede perché Villa Margherita è stata interdetta al pubblico per quasi un quarto di secolo da alcuni sfortunati tentativi di ristrutturazione, frustrati da una burocrazia severissima.

Ecco perché la riapertura al pubblico dei giardini pubblici di stile ottocentesco, posti fra il Castello dei Principi di Biscari e piazza Libertà, già consegnata formalmente ai cittadini da qualche giorno, è stata salutata con entusiasmo da giovani e anziani: uno di quegli eventi, insomma che costituiscono la storia di un piccolo paese

E l'Amministrazione Comunale, che della riapertura del sito, ne ha fatto un punto qualificante, fin dal primo mandato del sindaco **Giovanni Caruso**, lo ha voluto incorniciare con una festa da ricordare.

Dopo il taglio del nastro, il primo cittadino, ha ripercorso brevemente la storia tormentata dei lavori: "Oggi Acate, dopo oltre vent'anni di attesa, si riappropria di uno dei suoi luoghi più cari: Piazza Libertà e Villa Margherita. È un momento storico per il nostro paese, che per un così lungo periodo è rimasto privo del suo antico luogo di aggregazione.

Questo sito, che mi onoro di riconsegnare a voi tutti, nasce da un difficile travaglio, forse anche da alcuni errori commessi da quanti ci siamo avvicinati all'amministrazione del nostro paese, ma tale circostanza, auspico che non debba più costituire un motivo di divisione".

Il primo cittadino, concludendo, ha lanciato un appello: "Mi chiedono da più parti ora che il sogno si è avverato, che esso continui e non sia accompagnato da un brusco risveglio. Mi riferisco al pericolo degli atti vandalici. Ed è proprio in questa direzione l'appello che io vi rivolgo: aiutateci a tutelare questo bene meraviglioso, per il quale si è profuso uno sforzo finanziario consistente, che giova ricordare non ha pesato sulle casse comunali in quanto finanziato con i fondi servizi ed investimenti a totale carico dello Stato.

Stiamo vagliando le forme più valide ed efficaci per affidarne la manutenzione e la custodia ad associazioni e privati (nonché ad un sistema di Videosorveglianza, previsto da un progetto già finanziato) ma ciò non potrà bastare se ogni acatese non riserverà a Piazza Libertà e Villa Margherita le stesse cure e attenzione, che dedica alle proprie cose. Difendiamole, quindi, in modo che potremo sempre dire: il sogno continua".

Con lui sul palco il presidente della Provincia Regionale di Ragusa, **Franco Antoci**, il parroco **don Rosario Di Martino** e l'architetto **Giorgio Battaglia**, in rappresentanza della Soprintendente ai Beni Culturali e Ambientali di Ragusa, Vera Greco, ringraziata per la grande disponibilità rivelata in tutte le fasi dell'opera.

E dopo l'ufficialità i riflettori si sono spostati su **Francesco Cafiso**, che reduce dal concerto per l'insediamento del presidente americano Barack Obama, ha deliziato per oltre un'ora i suoi tanti estimatori e gli appassionati del jazz convenuti anche dai centri vicini.

La bella serata, come tutte le feste di paese che si rispettano, si è conclusa con i fuochi pirotecnici: ma in questo caso "piromusicali" e nel suggestivo scenario del Castello dei Principi di Biscari.

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**REGIONE SICILIA**



Rassegna stampa quotidiana

**Regione** Il presidente del Senato: denaro finora speso male, in modo clientelare al Sud

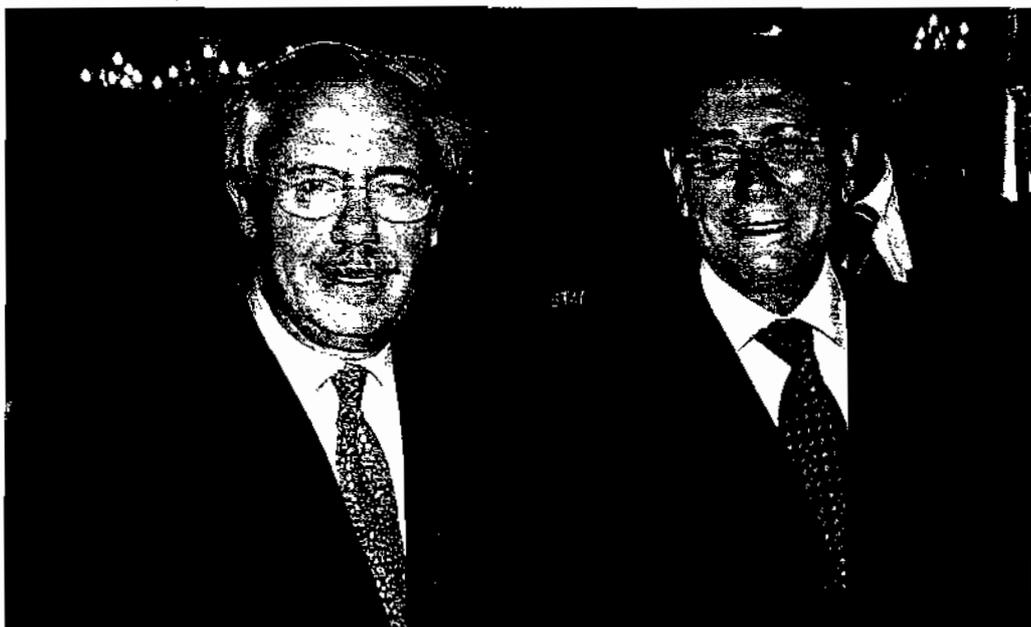
# Sulla destinazione dei Fondi Fas botta e risposta Schifani- Cimino

L'assessore: qualcuno ci spieghi i motivi dell'incredibile blocco al Cipe

**PALERMO.** Al Sud «si è speso poco e male, destinando il pubblico denaro in un rivolo di piccoli ambiti di nicchia, a volte pure clientelari, o addirittura, finanziando la spesa corrente a carattere assistenziale anziché in investimenti». Lo ha detto il presidente del Senato, Renato Schifani, nel suo intervento al congresso di An, aggiungendo che «questa volta la scommessa dell'utilizzo dei fondi Fas per uno strategico e organico sviluppo infrastrutturale del Mezzogiorno non può essere persa. Forse è l'ultima occasione. Allora mi auguro - è il richiamo del presidente del Senato - che si abbandonino le polemiche e che i governatori del Mezzogiorno accettino l'idea di una condivisione orizzontale e verticale dell'utilizzo di tali risorse, per coniugare un grande progetto di crescita e di rilancio, coinvolgendo anche le forze sociali e produttive del Paese».

Parole che hanno provocato l'immediata replica da Palermo, per bocca dell'assessore regionale ai Bilanci Michele Cimino: «E' grave che non si acceleri l'attività del Cipe per sbloccare le risorse destinate al sud. E' grave che per motivi politici si impedisca alle regioni del mezzogiorno di definire i propri bilanci. E' grave l'uso spregiudicato delle istituzioni.».

Cimino ha sollevato con clamore il caso dei fondi Fas bloccati e ha aperto un contenzioso di dimensioni nazionali con il governo centrale e adesso in risposta alle dichiarazioni del Presidente del Senato, non usa mezzi termini dato il tono dello scon-



Raffaele Lombardo e Renato Schifani: sui fondi Fas è di nuovo scontro



Michele Cimino

tro: «Sono certo che il presidente Schifani sia in buona fede quando indica, con freddezza lucidità politica, gli errori delle regioni del mezzogiorno. Sarebbe opportuno però, che con altrettanta onestà intellettuale qualcuno ci desse atto del fatto che i Piani di attuazione regionale depositati al Cipe rappresentano la svolta necessaria allo sviluppo del sud. E non sarebbe male se qualcuno ci spiegasse i motivi dell'incredibile blocco dei provvedimenti finali. Per il rispetto che tutti dobbiamo alle istituzioni. Nessuno escluso».

Adesso il quadro sembra un po' più chiaro anche se la situazione di emparse si ripercuote in

modo diretto e immediato con il protrarsi dell'esercizio provvisorio fino alla fine di aprile, proprio per le contestazioni sull'impiego dei fondi Fas.

La delibera Cipe viene rinviata da settimane e sta per diventare non più motivo di confronto ma di scontro, tanto da aver spinto l'altro ieri lo stesso presidente della Regione Raffaele Lombardo a chiedere l'intervento diretto del premier Berlusconi nella nuova riunione che dovrebbe svolgersi la prossima settimana.

Materia del contendere non è cosa da poco perché sono in ballo 4 miliardi e cento milioni circa. Determinanti e vitali per il bilancio siciliano.

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ATTUALITA'**

Rassegna stampa quotidiana

**Centrodestra.** La Russa: non è un congresso di chiusura, nasce il partito degli italiani - Con la Lega «una sana competizione»

# An, un addio senza rimpianti

Berlusconi: una forza che segnerà la storia - Schifani: custodiremo il vostro patrimonio

la battaglia contro l'indulto («Fummo solo noi e la Lega a votare contro, ma adesso che l'emergenza carceraria è tornata tutta Fi, a partire dal ministro Alfano, condivide questa posizione») o l'attenzione all'economia sociale di mercato manifestata da Giulio Tremonti. Il reggente di An è convinto che il Pdl diventerà la destra in Italia, come lo è Aznar in Spagna, Sarkozy in Francia o i Tory in Inghilterra.

Ma la confluenza nel Pdl inciderebbe anche nei rapporti con la Lega. La Russa è diretto. Bossi è alleato «fraterno e leale» ma con la riduzione dei partiti della coalizione ha inevitabilmente più spazio. «Non c'è niente di male» a instaurare con il Carroccio una «sana competizione». La Lega non può pensare - è il ragionamento di La Russa - che poiché l'obiettivo è vincere «bisogna fare sempre un passo di lato. Non può essere sempre il Pdl a farlo: i passi o si fanno insieme o non si fanno» avverte il reggente di An, che rilancia la battaglia per l'abolizione delle province contro cui si è schierato il Carroccio. È un segnale che trova parecchi sostenitori anche dentro Fi, soprattutto al Nord viste le richieste di Bossi sulle candidature per le prossime amministrative. E che Italo Bocchino (vicecapogruppo alla Camera) rafforza: «Dovremo aiutare Berlusconi a essere meno accondiscendente verso la Lega, un atteggiamento che forse nasce dal ricordo del ribaltone». Non mancano le rassicurazioni sulla democraticità del Pdl. La Russa ribadisce che non esiste un problema di leadership «perché è giusto che il leader sia Silvio Berlusconi», il quale, sottolinea, sarà «eletto» dal congresso fondativo del Pdl che si terrà sempre alla Fiera di Roma a partire da venerdì prossimo. Ma -

insisterà poi il ministro Andrea Ronchi - «il Pdl non sarà una monarchia» perché - aggiunge Adolfo Urso - il leader non li fanno i giornali ma i cittadini che oggi dicono che «il leader è Berlusconi, è Fini e, se sono del Nord, è anche Bossi». Quanto alle regole dello statuto conferma che tre saranno i coordinatori che dovranno dare seguito alle decisioni degli organi del partito: l'ufficio di presidenza composto da 21 persone e la direzione (60-120 membri).

Da segnalare l'intervento fuori dal coro di Roberto Menia. Il sottosegretario all'Ambiente ha ribadito le sue perplessità per un percorso definito «troppo affrettato». E forse non l'unico a pensarlo, visto i calorosi applausi che gli sono stati tributati.

**Barbara Flammeri**  
ROMA

Alleanza nazionale si scioglie per «transitare» nel Pdl. Ma questo - dice Ignazio La Russa - «non è un congresso di chiusura ma un nuovo inizio». Tra una settimana «nasce il partito degli italiani», dalla fusione di «due gemelli diversi, non monozigoti» quali An e Fi, che si sono sempre ritrovati «dalla stessa parte». Il Rubicone è stato attraversato senza rimpianti. Dall'altra parte c'è il Pdl, quello che ieri Silvio Berlusconi ha definito «un partito popolare rivolto alla gente, destinato a scrivere una nuova pagina della storia italiana».

La platea che ospita l'ultimo congresso di An è composta, senza bandiere, senza lacrime. Anche gli applausi sono misurati. Tranne quando scorre il filmato di Giorgio Almirante e vengono ricordate le vittime delle foibe e i due giovani missini, Zicchieri e Ramelli, uccisi

## MINORANZA CRITICA

Il sottosegretario Menia  
unica voce fuori dal coro:  
«Percorso affrettato»  
Ma dalla platea arrivano  
calorosi applausi

nel 1975. La Russa parla a braccio. Ribadisce quanto sostenuto dalla mozione che sancisce la «confluenza» nel Pdl. Gianfranco Fini, seduto in prima fila, prende appunti: gli torneranno utili per il suo discorso di oggi. Il reggente di An ripercorre le tappe che hanno portato alla fusione: la manifestazione di Piazza San Giovanni prima, ma anche la tensione provocata dal discorso del predellino di Silvio Berlusconi archiviata poi con la caduta del governo Prodi. Adesso comincia una nuova storia ma - dice La Russa citando Eraclito - «nulla si crea, nulla si distrugge, tutto è divenire». An entra nel Pdl senza dover spogliare di una parte di sé. Quanto doveva essere tagliato fu deciso 14 anni fa a Fuggi dove furono gettate le fondamenta del Pdl: «Ringrazio Gianfranco per il coraggio di cui noi siamo i beneficiari», dice La Russa rivolgendosi a Fini.

L'identità di An non si disperderà - spiega - perché un partito che ha oltre il 40% dei consensi non può essere «monoidentitario». Lo conferma anche il presidente del Senato Renato Schifani che dal palco assicura: «Il vostro patrimonio sarà ben conservato nel Pdl». E per La Russa la contaminazione è già evidente. A mo' d'esempio cita

**Dietro le quinte.** Il leader in platea ascolta i colonnelli e prepara le prossime mosse della «sua» transizione

## «Destra è il Pdl». E Fini scuote la testa

ROMA

Quando Gianfranco Fini entra nel padiglione della Fiera di Roma dove si sta per aprire l'ultimo congresso di Alleanza Nazionale, Ignazio La Russa avverte la platea: «È arrivato il presidente della Camera». Il ruolo istituzionale di Fini viene più volte sottolineato dal reggente di An durante il suo intervento. «Fini è presidente della Camera e quando indossa questa casacca non lo dimentica», perché quando «un uomo di destra» ricopre un incarico «lo fa senza discussioni né cedimenti». Ed è per il suo ruolo che Fini per la prima

volta siede in platea e non sul palco assieme al vertice del suo partito.

Il leader di An ascolta con attenzione la relazione di La Russa che giudicherà «efficace e misurata». Sorride quando il reggente, a proposito dei due soci fondatori del Pdl, parla di «gemelli non omozigoti».

### LA NUOVA ROTTA

Oggi il presidente della Camera terrà il suo discorso, nel quale spiegherà con franchezza le ragioni del «Progetto per l'Italia»

Scuote invece la testa quando lo slancio di La Russa arriva a ipotizzare che in un futuro non lontano «non avremo bisogno di dire che siamo il centrodestra ma potremo dire forte che il Pdl è la destra italiana». Non è forse così in Francia, in Spagna o in Inghilterra? «In questi paesi - dice La Russa - non si parla di centrodestra: Sarkozy è la semplicemente la «droite», Aznar la «derecha».

Fini non ne è affatto convinto. Il leader di An non crede che il futuro del Pdl sia a destra. Il suo obiettivo da sempre è stato allargare il più possibile il raggio d'azione, andare oltre

la destra. Al punto di portare avanti posizioni spesso invise agli stessi suoi colonnelli. Sortite tutt'altro che provocatorie ma che rappresentano - come spiega Alessandro Campi, direttore scientifico della Fondazione Farefuturo, guidata dallo stesso presidente della Camera - «il tentativo di misurarsi, senza più paraventi ideologici e schematismi, con la realtà del proprio tempo, come il tentativo di suggerire strade e soluzioni diverse da quelle più battute e scontate».

Fini ieri ha mantenuto un atteggiamento quasi distaccato (a parte quando è scorso il fil-

mato sulla storia di An e sui missini assassinati). «Io c'ero e ci sarò sempre», è scritto su una cartolina ricordo distribuita ieri ai delegati con sotto la firma Gianfranco Fini. Oggi dirà la sua. Metterà da parte la casacca di presidente della Camera per tornare ad essere il leader di An nel giorno del suo scioglimento. Il suo discorso è top secret (anche perché come al solito parlerà a braccio). Ma a chi oggi ha potuto avvicinarlo ha detto di voler spiegare con franchezza «perché stiamo facendo tutto questo, cos'è questo Progetto per l'Italia». Parlerà chiaro e forse quello che dirà non piacerà a tutti, come spesso avviene.

Il problema per Fini non è la leadership del Pdl. Non lo è da quando ha scelto di fare il presi-

dente della Camera. Il ruolo di Berlusconi è inattaccabile. Fini vuole conquistare una sua posizione, come ha sempre fatto: non vuole diventare un capocorrente, la corrente di An dentro il Pdl. Sarebbe una battaglia persa.

Il presidente del Senato ieri ha ben sintetizzato la figura del suo omologo alla Camera: «L'azione di Gianfranco Fini ha saputo imprimere una direzione chiara e un'accelerazione straordinaria verso una destra liberale», ha detto Schifani. Una destra attenta «ai valori tradizionali, ma non chiusa nella difesa del passato, rispettosa dei diritti dei singoli, ma anche della loro identità e radicamento storico». Ma questo era ieri.

B. F.

## L'addio ad An La nascita del Pdl tra gioia e amarezza degli iscritti

Giusto 15 anni fa, mentre entrava in ... come il vecchio Msi-Dn, nacque Alleanza nazionale, che nella primavera successiva, alleata con Forza Italia, Ccd e Lega, ascese al governo, ma soprattutto balzò dal 5,4% al 13,5% dei suffragi. L'anno successivo, a Fiuggi, Gianfranco Fini sciolse il Msi.

Oggi, invece, il congresso, a tre lustri di distanza, intonerà il "de profundis" per Alleanza nazionale, inaugurando ufficialmente il lungo cammino verso la formale costituzione del Partito della libertà. Ieri a Roma vi erano 1800 delegati, oltre 5000 partecipanti. Tra di essi, militanti storici del vecchio Msi, prima, e di Alleanza nazionale, dopo. Non tutti entusiasti, per la verità, dell'atto che si stava consumando.

Capitale disertata da Saverio La Grua, deputato del Msi dal 1994 al 1996 e di An dal 2001 e 2006, con l'intermezzo dell'esperienza all'Ars: «Vivo con serenità e tranquillità - ci ha però spiegato il "vecchio" militante - questo trapasso. Nessun batema d'animo, costituendo il Pdl il traguardo ineluttabile del percorso avviato da An da tempo. L'unica prospettiva è quella del bipolarismo o, se si vuole, del bipartitismo. Fini ha fatto una scelta giusta e corretta. Non ho rimpianti. Ammetto, invece, che 15 anni fa, a Fiuggi, mi ero commosso ed avevo versato anche qualche lacrima. Quanto alle accuse di appiattimento del partito verso il centro e Forza Italia, dico che non è affatto così: in questo matrimonio, al Pdl apporteremo in dote i nostri valori e le nostre tradizioni. La nostra identità non si disperderà pur in quello che può sembrare un calderone: noi, ex del Msi e di An, saremo sempre attivi e partecipi».

Sulla stessa falsariga un altro "missino" e "finiano" doc, ad onta, di un'età ancora "fresca, ossia l'assessore ai Servizi sociali, Rocco Bitetti: «Neanche il minimo rimpianto - esordisce - anche perché il percorso non è stato affatto traumatico. La forza di tradizioni e valori della destra italiana confluirà nel Pdl e anche lì resteranno intangibili perché, comunque, sono gli uomini che portano le idee. Plaudo anche alla saggezza di Gianfranco Fini che prima è riuscita a liberare An dall'ingiusto peso storico legato alle etichette fasciste e che aveva causato la marginalità della destra ed ora, al passo con i tempi, è stato fautore di un grande nuovo partito di centrodestra».

A celebrare il "funerale" di An, invece, si è recato Enzo Pelligra, attuale presidente del partito. La sua tesi, in effetti, è diametralmente opposta a quella di La Grua e Bitetti: «Sono qui a Roma - ci dice - triste ed amareggiato, per celebrare il funerale del partito. Accanto a me c'è anche l'ex sindaco, Domenico Arezzo: come me, come lui, in tanti, la stragrande maggioranza, oggi non sprizziamo gioia. Tutt'altro. Siamo, però, innanzitutto uomini di partito: ci siamo turati il naso e anche la bocca, assentendo ad una decisione calata dall'alto, senza minimamente coinvolgere la base. Ci dicono che il futuro è il bipolarismo, che all'orizzonte c'è il partito unico europeo, ma tutte queste sono magre consolazioni. Avremo problemi enormi per le scelte di candidature, coordinatori, capigruppo. Il cuore ci duole, ma non possiamo che subire, da veri uomini di partito, questa... cosa».

(g.a.)

# Piano incentivi, cantiere aperto

Elettrodomestici, tessile, Fondo Pmi e prestiti bébé attendono i provvedimenti attuativi

**Carmine Fotina**  
**Marco Rogari**  
ROMA

Il pacchetto per l'economia reale è ancora un cantiere aperto. Molte delle misure varate dal Governo a sostegno delle imprese e dei consumi sono ancora in attesa di passaggi tecnici, che in alcuni casi le renderanno operative e in altri ne amplieranno la portata.

Partiamo dal decreto incentivi. Il bonus per la rottamazione auto e per l'acquisto di vetture ecologiche è in vigore per contratti stipulati a partire dal 7 febbraio, ma le condizioni dell'intervento della Sace a sostegno del credito al consumo, da definire con apposito decreto, sono ancora incerte. Dopo i dubbi della Commissione europea, inoltre, sembra essere svanita l'idea del protocollo d'intesa sulla salvaguardia dei livelli occupazionali tra palazzo Chigi e i produttori dei beni per i quali sono previsti incentivi. Rebus sugli elettrodomestici: manca la circolare dell'Agenzia delle entrate che elenchi i prodotti, e le relative caratteristiche in termini di efficienza energetica,

ammessi alle agevolazioni.

Ancora aperto anche il dossier sul Fondo di garanzia per le Pmi, il cui rifinanziamento dovrebbe essere completato con un emendamento al Dl incentivi. Le Pmi e i Confidi chiedono ancora che lo stanziamento complessivo da 1,5 miliardi possa essere spendibile integralmente nel 2009 e, soprattutto,

## ITER DA COMPLETARE

Sul credito al consumo per l'auto da definire il ruolo della Sace  
Manca il decreto sulle iniziative produttive hi-tech

che venga chiarita l'effettiva disponibilità dei 450 milioni individuati per quest'anno attraverso le economie derivanti dalle revoche della 488. Saranno poi determinanti due passaggi tecnici: un decreto del ministero che assicuri la "ponderazione zero", quindi la piena efficacia della garanzia di ultima istanza da parte dello Stato, e un regolamento ministeriale che dovrà

assicurare il massimo di leva finanziaria, abbassando - è la proposta di Confindustria - la percentuale di accantonamento delle garanzie erogate per singola operazione ammessa.

Ultimo, in ordine di tempo, il capitolo dedicato al tessile abbigliamento. Il ministro dello Sviluppo economico, Claudio Scajola, ha promesso crediti di imposta sui costi sostenuti per lo sviluppo di campionari e collezioni. Occorre però una circolare esplicativa sul bonus ricerca e innovazione.

All'appello mancano anche altri provvedimenti attuativi del piano anti-crisi. Come il decreto (non regolamentare) affidato alla Presidenza del Consiglio, d'intesa con il Tesoro, per fissare criteri e modalità di funzionamento del Fondo di credito dei nuovi nati (prestiti bébé) previsto dal decreto 185. Un testo non ancora transitato in via ufficiale a palazzo Chigi. Così come non risulta pubblicato in Gazzetta il decreto "Sviluppo economico-Economia" previsto dalla manovra estiva per disciplinare il funzionamento dei fondi collegati alla

realizzazione di iniziative produttive con elevato contenuto di innovazione. E altrettanto si può dire per le misure attuative (sempre della manovra estiva) sulla pianificazione del piano straordinario di controlli fiscali con il redditometro.

Non mancano dunque le sfasature nel processo di recepimento del piano anti-crisi. Anche se diverse scadenze sono state sostanzialmente rispettate. Basti pensare all'immediata operatività che il Governo ha dato a misure come il bonus famiglia o la social card. Qualche leggero ritardo è considerato fisiologico dai tecnici dell'Esecutivo, anche perché si trova a fare i conti con un'agenda molto ricca (e a volte di non facile lettura) di adempimenti collegati alla fase di attuazione degli interventi che fanno parte del pacchetto anti-crisi.

Un pacchetto che, almeno fino ad oggi, poggia su sei provvedimenti. Con i primi tre che però erano stati ritagliati solo in parte sui tratti dell'emergenza globale: il decreto sull'eliminazione dell'Ici sulla prima casa e sulla detassazione degli straor-

## Le misure in attesa

I principali provvedimenti non ancora operativi e i passaggi tecnici necessari

Decreto che definisce l'intervento Sace a sostegno di acquisti a rate

Circolare che specifica le caratteristiche dei prodotti incentivabili

Decreto sulla garanzia di ultima istanza dello Stato

Circolare esplicativa sul bonus ricerca

Decreto di ripartizione delle risorse

Provvedimento rinviato a luglio dal Dl milleproroghe

Provvedimento rinviato a luglio dal Dl milleproroghe

Decreto in via di pubblicazione

dinari, varato ad Esecutivo appena insediato; la manovra estiva presentata lo scorso anno, di cui faceva parte anche la social card; la Finanziaria 2009, con cui l'Esecutivo ha cominciato a irrobustire le dote per gli ammortizzatori, ha finanziato i rinnovi contrattuali nel pubblico impiego e ha introdotto alcuni sconti fiscali come quelli sulle rette degli asili nido. Ad altri tre decreti, invece, è stata affidata in toto la missione di ridurre l'impatto delle ricadute della crisi: il Dl sulla stabilizzazione del sistema creditizio; il decreto anti-crisi vero e proprio, con cui è stato dato il via al bonus famiglia, al tetto del 4% sui mutui a tasso variabile e all'Iva di cassa; il Dl incentivi, attualmente all'esame del Parlamento.

Una lunga serie di misure, insomma, spesso collegate a provvedimenti attuativi e in alcuni casi già fatte slittare per via legislativa. Un esempio è quello della class action, che l'Esecutivo ha posticipato al luglio prossimo con il decreto milleproroghe, così come l'intervento "tagli-enti pubblici", previsto dalla manovra estiva.

**Immobili.** I possibili impatti del decreto legge in preparazione che consente di avviare i lavori dopo 30 giorni dalla «Dia»

# Incognita Regioni sul piano casa

Gli enti potranno restringere la portata degli ampliamenti ammessi dallo Stato

**Valeria Liva**

ROMA

■ Nel piano casa proposto dal Governo c'è un breve periodo di tempo in cui, azzardando, si può procedere all'ampliamento prima ancora che la propria Regione decida, magari, di limitarlo con una sua legge più restrittiva.

È l'effetto dell'articolo 1, comma 2 della bozza anticipata venerdì alle Regioni ed è una delle norme sulle quali il confronto tra Governo e Autonomie sarà più acceso. La disposizione chiarisce subito che: «Le norme del presente decreto trovano applicazione su tutto il territorio nazionale, salvo l'emanazione di leggi regionali, che nell'ambito dei principi fondamentali in materia di governo del territorio pongano prescrizioni più restrittive». Dunque il decreto si applica subito, dal giorno della sua entrata in vigore. Da quel momento comincia a maturare il diritto di ampliare la propria casa, o lo stabilimento industriale, del 20 per cento. Un diritto che si perfeziona dopo i 30 giorni di attesa dalla presentazione al Comune della denuncia di inizio attività. Se in questo arco di tempo la Regione non è intervenuta con una legge più restrittiva che boccia o limita l'ampliamento, vale la norma nazionale, come confermano anche fonti tecniche del Governo. E dunque via libera all'ampliamento che può arrivare fino al 40% del bonus se si acquista il 20% di quello del vicino che deve avere un edificio contiguo.

La mossa di partire subito con l'iter dei lavori potrebbe risultare azzardata se durante l'attesa per la Dia intervengono leggi regionali limitative; ma potrebbe risultare vincente nel caso contrario, se cioè una Regione «tergiversa». Sicuramente l'effetto pressing del Governo sulle Autonomie è assicurato dal fatto che il piano casa entri in vigore da subito con le modalità decise dal Governo e solo in un secondo momento - se la bozza resta come è ora - ogni Regione potrebbe porre i propri paletti.

Insomma, il rischio di una «corsa alla Dia» (con confusione normativa) può essere concreto almeno nelle Regioni che si dichiarano già contrarie al piano (si veda anche «Il Sole 24 ore» di ieri).

L'ampliamento, poi, non è consentito solo per le abitazioni, ma per tutti gli immobili. E quindi può essere sfruttato anche da capannoni e aziende. Per loro non vale il limite di 300 metri cubi (paria 100 metri quadri) posto invece per le abitazioni. I proprietari possono quindi ampliare del 20% rispetto alla superficie coperta. Il che vuol dire che un capannone di mille metri quadri può essere allargato anche di 200 metri quadri. Vale invece il limite di sopraelevazione: quattro metri oltre quelli già consentiti. Restano, come per le abitazioni, le deroghe alle leggi e agli strumenti urbanistici vigenti.

La seconda misura - non cumulabile con l'ampliamento - è la demolizione e ricostruzione con un premio di cubatura. Il Dl non specifica se la ricostruzione può avvenire anche in un'altra area. Il premio ammonta al 35% del volume esistente per le abitazioni e al 35% della superficie coperta se l'edificio non è residenziale. E lo si raggiunge con la bioedilizia o investendo nel risparmio energetico o idrico. Ma nel testo non ci sono soglie da raggiungere.

Nella bozza poi sono elencate anche le aree dove non è proprio possibile né l'ampliamento, né la demolizione e ricostruzione e quelle in cui, come i centri storici, sono prescritte alcune misure in più (si veda la scheda).

Per tutti gli immobili è poi possibile il cambio di destinazione d'uso, con o senza opere (ad esempio da una destinazione industriale a una artigianale). Per ora il decreto non pone limiti, quindi appare anche possibile passare da una destinazione industriale a una residenziale.

**Tariffe.** Le previsioni del Rie: la flessione del greggio farà scendere la luce del 7% e il gas dell'8%

## Da aprile nuovo ribasso delle bollette

**Jacopo Gilliberto**  
MILANO

Il lato positivo del momento economico internazionale: le bollette ribassano. Il centro bolognese di ricerche industriali ed energetiche Rie stima che le tariffe dell'energia scenderanno del 7% per l'elettricità e dell'8% per il metano dal 1° aprile, decimo anniversario dell'entrata in vigore del decreto Bersani di liberalizzazione elettrica. Sono stime forse generose per i consumatori. Nelle prossime settimane l'Autorità dell'ener-

gia farà i conti sull'andamento delle materie prime energetiche e comunicherà le tariffe per i tre mesi successivi, cioè fino a tutto giugno. Di certo le bollette scenderanno, ma con ogni probabilità in

### LE STIME

Previsto un risparmio di 122 euro l'anno per le famiglie. Riserve dalle associazioni dei consumatori

misura meno rilevante di quanto si augura il Rie. Un paio di settimane fa un altro accreditato centro bolognese di analisi, Nomisma Energia, aveva stimato per il metano un ribasso altrettanto accentuato (-8,2%) ma per la corrente elettrica la sforbiciata prevista da Nomisma Energia era su un più fisiologico -3,1 per cento.

Se le previsioni del Rie saranno confermate, il risparmio per una famiglia-tipo (cioè con il consumo di 2.700 chilowattora l'anno) dovrebbe aggirarsi su 32 euro in

meno l'anno. Il risparmio medio per il metano dovrebbe essere sui 90 euro per una famiglia media che consuma 1.400 metri cubi l'anno. In tutto, i consumatori potrebbero trovarsi in tasca circa 122 euro in più in un anno.

Più che nell'elettricità, nel gas ci possono essere divari consistenti tra un consumatore e l'altro: in Alta Italia, dove il metano viene usato con abbondanza soprattutto per il riscaldamento invernale e per lo scaldabagno, i consumi (e i risparmi) sono assai più consistenti,

mentre nel Mezzogiorno, dove in genere il gas viene bruciato quasi soltanto per cucinare, l'effetto sulle tasche dei consumatori potrebbe essere poco osservabile.

Il ribasso è effetto soprattutto degli andamenti del petrolio. Ogni tre mesi l'Autorità dell'energia aggiorna le tariffe con un meccanismo automatico che si basa sui costi sostenuti dalle aziende elettriche e del gas per approvvigionarsi. L'elettricità si produce soprattutto con metano e carbone, i cui prezzi (legati per molti

versi al petrolio) sono scesi. Tuttavia la corrente, a differenza del gas, è fortemente legata agli andamenti di domanda e offerta che si esprimono sulla Borsa elettrica, e nei mesi scorsi chi si è approvvigionato di chilowattora su questo mercato non ha visto scendere il modo così evidente le quotazioni: di conseguenza le tariffe elettriche potrebbero avere una discesa meno sensibile. Il 31 dicembre scorso c'era già stato un primo ribasso (-5,1% l'elettricità, -1% il gas) dopo un 2008 con aumenti da brivido.

«Le previsioni del Rie sono troppo ottimistiche» commenta l'associazione dei consumatori Codacons. La Coldiretti invece sottolinea il beneficio del ribasso anche per le imprese.

### Il trend

Andamento del prezzo dell'energia elettrica per un consumatore domestico tipo. Valori in € / kWh

	2007				2008				I trim. 2009
	I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.	I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.	
Costi di rete e di approvvigionamento	15,60	15,53	15,53	15,91	16,51	17,18	17,93	18,07	17,15
Oneri generali di sistema									
Imposte									
<b>Totale</b>									



Condizioni economiche di fornitura per una famiglia con 3kW di potenza impegnata e 2.700 kWh di consumo annuo. Fonte: Autorità per l'energia elettrica e il gas